

# NON È SOLO UNA QUESTIONE DI SALUTE PUBBLICA

IL RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLE MALATTIE VEICOLATE DA ZANZARE È SEMPRE PIÙ SENTITO A LIVELLO GLOBALE. LE ZANZARE HANNO DA SEMPRE CONDIZIONATO LO SVILUPPO DEI POPOLI IN ALCUNI TERRITORI, BASTI PENSARE ALLE AREE INTERESSATE DALLA MALARIA. OGGI È IMPORTANTE TROVARE NUOVE FORME PER COMUNICARE E PER SENSIBILIZZARE I CITTADINI.

**P**igre nei loro spostamenti attivi, la *Aedes aegypti* e la *Aedes albopictus* (a noi nota come zanzara tigre), sono conosciute per la loro strategia di spostamento passivo. Nella lingua portoghese sono definite “incursioniste”, che da noi viene tradotto con “guastatori” se si parla di militari, ma anche “guastafeste” in un linguaggio più comune. C'è poco da dire, entrambi i termini ben si associano alle due zanzare citate sopra. In Italia conosciamo la zanzara tigre, arrivata nel 1990 con un carico di pneumatici usati nel porto di Genova da dove poi si è diffusa rapidamente nel resto d'Italia.

Per nostra fortuna non abbiamo ancora la zanzara della febbre gialla, così era conosciuta la *Aedes aegypti* fino a qualche tempo fa, balzata oggi alle cronache di tutti media mondiali come la zanzara del virus Zika che dopo aviaria, Sars ed Ebola, rappresenta oggi il nuovo *leit motiv* per la salute mondiale. Non c'è giorno che non si parli di questo virus che sta creando seri problemi in giro per il mondo e soprattutto nell'America centrale e del sud.

E mentre alcuni insinuano che l'emergenza Zika serva a distogliere l'attenzione dai problemi più gravi, la piccola zanzara ha già scatenato una guerra tra abortisti e anti-abortisti in tutto il Sudamerica e non solo.

Persino papa Bergoglio, nell'incontro con i giornalisti durante il viaggio aereo che lo riportava in Italia di ritorno dal Messico, ha messo in guardia contro questo virus, aprendo inaspettatamente all'uso di contraccettivi per evitarne la trasmissione.

## Zanzare invasive, anche un problema politico ed economico

Sappiamo bene che le zanzare hanno necessità del nostro sangue per poter maturare le loro uova e la femmina, la sola che esegue questa rischiosa attività,



FOTO: F. DA VEIGA PESSOA - FLICKR, CC

morde la vittima prescelta prima di ogni deposizione che effettua in media quattro volte nell'arco della sua vita.

Una volta sommerse dalle uova sgusciano le larve e poi la pupa e infine gli adulti. Il ciclo vitale si conclude in un tempo variabile che dipende prevalentemente dalla temperatura: va dai 60 giorni con temperature attorno ai 12°C, a meno di una settimana con 30°C.

È per questa ragione che in estate ce ne sono molte di più che in primavera o tardo autunno, ed è per questo che il periodo in cui è necessario porre maggiore attenzione nei nostri climi temperati, va da giugno a ottobre. In questi mesi si concentra il maggior numero di potenziali vettori delle malattie contro cui da qualche anno è in atto una battaglia per arginare la proliferazione delle zanzare e il rischio epidemico.

D'altra parte le zanzare di cui sopra possono spostarsi da un continente all'altro a bordo di una barca dove possono addirittura moltiplicarsi trovando idonee condizioni di vita,

nutrimento e habitat per compiere il proprio ciclo vitale, oppure come clandestine sotto forma di uovo depositato in un pneumatico imbarcato in oriente e sbarcato in occidente. Eppure anche attorno a questa emergenza sanitaria lanciata dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) si sono scatenati dibattiti tra chi vuole fornire informazioni e chi pensa sempre ai complotti mondiali per sovvertire gli equilibri politici dei diversi Stati. Diciamo subito che le zanzare un loro “ruolo” politico – per quanto involontario – lo hanno avuto da sempre: nella storia si narra di papi, condottieri e soldati morti per malaria, come di popolazioni migrate in territori bonificati durante il fascismo e delle aree dell'Agro Pontino allagate volontariamente dai soldati tedeschi in ritirata alla fine della seconda guerra mondiale cui seguì un riemergere della malaria con oltre 100.000 ammalati. In un'iscrizione posta nel museo della guerra a Santa Clara si parla di zanzare infettate volontariamente con il virus Dengue e rilasciate sull'isola di Cuba

dagli americani allo scopo di indebolire il regime di Castro.

Recentemente alcuni studiosi italiani hanno messo in discussione i sistemi di lotta alle zanzare adottati da molti comuni ritenendoli inutili e suggerendo l'utilizzo di rame nei sottovasi o nei pozzetti stradali o il posizionamento di nidi per pipistrelli come mezzi di lotta biologica, sufficienti a combattere i fastidiosi e, a volte pericolosi, insetti. Si sono rivolti al mondo politico affinché appoggiassero le loro teorie che, però, potrebbero creare pericolose proliferazioni di zanzare capaci di veicolare le malattie di cui si sta parlando.

Insomma questo minuscolo e all'apparenza insignificante insettino, è spesso al centro di dibattiti politici, riuscendo persino a determinare cambi di regime. Sembra che in Brasile l'epidemia di Dengue sia stata una delle cause che portarono l'ex ministro della Salute Jose Serra a perdere la sfida delle presidenziali contro Ignacio Lula Da Silva nel 2002. Anche oggi la piccola *Aedes* continua a dominare la scena pubblica di questo enorme paese dove tra poco si svolgeranno le Olimpiadi. Uno slogan ha ottenuto ampio spazio sui Tg brasiliani perché la stessa Dilma Rousseff, attuale presidente in carica, si è fatta fotografare con una maglietta con scritto "#zikazero, una zanzara non può essere più forte di un paese intero". Perché tanta attenzione a cosa succede in Brasile? In molti temono che i giochi olimpici di Rio de Janeiro, in programma ad agosto, possano

rappresentare l'occasione per propagare il virus in tutto il mondo.

Proprio nelle fasi d'incertezza la buona comunicazione rappresenta un fattore importante per contrastare la disinformazione. Ai cittadini tutti va comunicato bene che il coinvolgimento attivo è l'arma più efficace a loro disposizione per ridurre i rischi di diffusione delle malattie. Meno zanzare meno rischi, insomma. Depliant e opuscoli sono certamente utili, ma ormai si perdono nella quantità di volantini pubblicitari che intasano le buchette della posta di casa e rischiano di finire nella raccolta differenziata senza neppure essere letti. La pubblicità è l'anima del commercio, slogan sempre più attuale che spiega il perché le aziende investano cifre importanti per affidare ai professionisti le loro campagne pubblicitarie.

### Come coinvolgere gli studenti, lavori in corso in Emilia-Romagna

Nella pubblica amministrazione spesso si fa affidamento sulla buona volontà di qualche "appassionato della materia" che avrà il compito di progettare e realizzare i messaggi da diffondere. Come divulgare le informazioni, è l'altro punto sul quale ragionare. La scelta degli strumenti più idonei fa la differenza. Fino a pochi anni fa la televisione e i giornali erano gli unici strumenti utilizzabili per la diffusione di massa; oggi ci sono i social network come Facebook, Twitter, WhatsApp, Instagram

e altri, molto in voga e utilizzabili per dare informazioni veloci. Anche tra questi strumenti vanno scelti quelli più utilizzati dalla fascia di età che si vuole raggiungere e comunque anche in questi casi è necessario investire risorse.

Un altro target importante è quello rappresentato dagli studenti. In questa direzione si muovono diversi progetti che prevedono non solo lezioni in classe, ma un vero e proprio impegno attivo per far conoscere il problema e le soluzioni da adottare. Con la riforma scolastica, anche in Italia è stato introdotto l'obbligo del tirocinio per tutti gli studenti degli Istituti tecnici e professionali che dovranno svolgere nel triennio finale 400 ore complessive (200 nei licei, novità assoluta). Poiché gli stage si svolgeranno anche durante l'estate, potrebbero rientrarci a pieno titolo i progetti sulle zanzare come quello che si sta svolgendo in Emilia-Romagna *Studenti in rete contro la zanzara tigre* di cui si è parlato su *Eoscienza 4/2015* (pag. 62). La novità di quest'anno è che con il coinvolgimento di un attore romagnolo, Roberto Mercadini, verrà messo in scena uno spettacolo tratto dal libro *Questione di Culex* (ed. De Agostini), per portare la scienza in teatro e per discutere proprio di zanzare.

#### Claudio Venturelli

Entomologo  
UO Igiene e sanità pubblica  
Ausl della Romagna, Cesena

www.zanzaratigreonline.it